

# il Pungolo notiziario della FONDAZIONE LA SOCIETÀ DEI CONCERTI

**ilpungolo@soconcerti.it**  
**tel. 0267493160**  
**maggio 2013**

Il nuovo Premier del neonato Governo Italiano ha dichiarato che si dimetterà ove fosse costretto a operare tagli alla Cultura e all'Università. Per chi opera nel settore culturale e nella musica classica in particolare è un pensiero e un intento positivo... Confidiamo naturalmente che la cultura possa ritrovare il giusto peso nel nostro Paese e che anche i politici che ci dovrebbero guidare si convincano che l'Italia ha nel suo DNA un grande patrimonio culturale da salvaguardare e coltivare.

Da anni assistiamo ad una politica miope nel settore della cultura e non vogliamo certo tediare i nostri lettori abbonati, intristendoli con considerazioni pessimistiche. Anche perché tale politica è frutto inevitabile della mancata educazione musicale generalizzata (intendo dire dei governanti e anche della popolazione...). L'educazione artistica e culturale deve essere preservata anche per la costruzione delle generazioni future.

La musica, è stato più volte detto, svolge un ruolo essenziale nella vita sociale e oggi si riconoscono, in modo sempre più convinto, anche le qualità (per esempio) terapeutiche e disciplinari della musica, grande collante fra i popoli. Certamente la crisi economica impone a tutti sacrifici e rinunce, ma non dobbiamo/vogliamo correre il rischio di desertificare la vita culturale delle nostre città, azzerando il contributo di tante persone appassionate ed entusiaste, che rendono vive le associazioni e le istituzioni musicali italiane. Ecco dunque che ci accingiamo alla presentazione della nuova stagione 2013/2014 raccogliendo l'entusiasmo rimasto e cercando di farlo fruttare in modo esponenziale. E dunque abbiamo bisogno della vostra approvazione e del vostro entusiasmo per il lavoro che abbiamo condotto nella preparazione e formalizzazione della prossima stagione; approvazione ed entusiasmo che speriamo sfoci in un'ulteriore adesione ai concerti futuri. La musica dovrebbe essere protetta, supportata, aiutata, affrancata per quanto possibile dalle idee di "mercato" e del business. Il nostro lavoro continua ad andare nella direzione degli inviti ad artisti e musicisti sinceri che sappiano trasmettere le emozioni dei suoni, i colori dei suoni, grandi orchestre sinfoniche e scoperte di giovani seri, maturi ed entusiasti della loro professione.

Una "mission impossible"? Giriamo a voi la domanda, e speriamo attraverso le vostre conferme di poter rispondere che no, è possibile....

Enrica Ciccarelli



# Intervista a Sergey Koudriakov, pianista

Come mai il Concerto di Skrjabin, Maestro?

*Il concerto di Skrjabin, insieme a quelli di Rachmaninov e di Tchaikovsky è considerato uno dei concerti per pianoforte e orchestra "classici" della Letteratura musicale russa.*

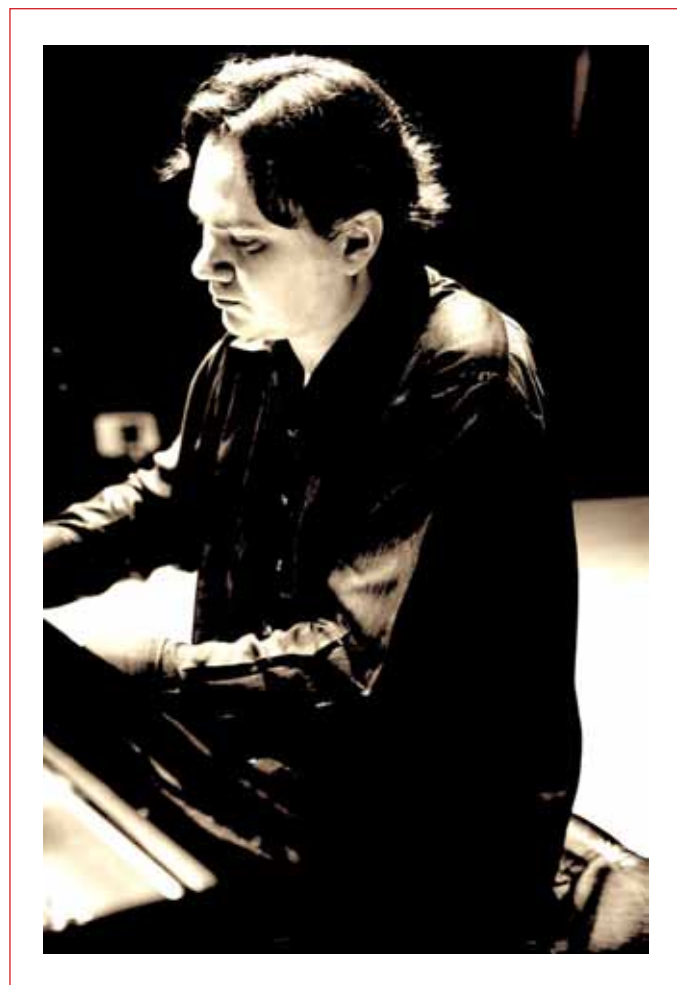
*Il venticinquenne autore aveva già dimostrato le sue grandi capacità nella melodia, armonia e sviluppo del materiale musicale nonché abilità nella forma sonata e nelle variazioni. Questa composizione è uno dei suoi ultimi lavori composti nell'ambito della musica tonale ed è un concerto anche molto romantico.*

*Alcuni critici sono dell'opinione che l'orchestrazione non sia delle migliori a causa della mancanza di esperienza dell'autore in ambito sinfonico. Io non sono così d'accordo e personalmente amo davvero molto questo concerto.*

*Inoltre sono molto felice di poterlo eseguire a Milano, una città che significa molto per me.*

A proposito di Milano, questo è il suo terzo appuntamento in Sala Verdi.

*Sì, infatti. Nell'Ottobre 2010 ho tenuto per la prima volta un recital in Sala Verdi. Rientrava nell'ambito dei concerti e della visibilità ottenuta grazie al Premio Géza Anda. Infatti nel 2006 ho vinto questo prestigioso concorso*



*a Zurigo, che mi ha aperto le porte di una carriera internazionale. E' un concorso molto particolare che valorizza soprattutto le qualità musicali di un giovane artista ed è intitolato ad uno dei più grandi e originali pianisti che siano mai esistiti. Il concorso Géza Anda è sicuramente uno dei migliori concorsi che io abbia vinto e anche uno dei più impegnativi. I partecipanti devono preparare un repertorio molto vasto, in accordo con le regole del concorso. La vittoria riportata al Géza Anda mi ha dato la possibilità di suonare in molte prestigiose sale da concerto e di fare la conoscenza di importanti direttori d'orchestra e organizzatori di stagioni.*

*Senza dubbio questa vittoria è stata un passo importante per la mia vita professionale e personale.*

*Dopo il primo recital del 2010 sono stato invitato nuovamente a suonare a Milano nel 2011 con un programma totalmente differente. Sono rimasto sempre molto impressionato dall'organizzazione e dell'ospitalità della Società dei Concerti.*

*La grande professionalità insieme al calore dimostrato dal Dottor Mormone e da Enrica Ciccarelli mi hanno fatto sentire come un amico di vecchia data; in più ho incontrato la manager con cui lavoro ora con grande soddisfazione.*

Quali sono i suoi progetti futuri?

*In questo momento, mentre vi scrivo, mi trovo a Tokyo, dove sono in tour. Ho suonato spesso in Giappone, e amo molto le sale e il pubblico giapponese. Vi tornerò anche il prossimo autunno e nella primavera 2014.*

*Nei miei progetti futuri ci sono concerti in Russia, Italia, Germania, e Svizzera.*

*Sto anche lavorando al mio prossimo cd che sarà dedicato ad opere di Schumann.*

*Un carissimo saluto al pubblico di Milano, non vedo l'ora di tornare da voi.*

*Un abbraccio ad Enrica, Antonio ed un saluto alla mia manager!*

*Sergey*

12° concerto – Serie Smeraldo

Mercoledì 15 maggio 2013 – ore 21

**STUTTGARTER PHILHARMONIKER**

Direttore **PATRICK LANGE**

Pianista **SERGEY KOUDRIAKOV**

Programma

**L.van Beethoven** Egmont – Ouverture op.84

**A.Skrjabin** Concerto in fa diesis min. op.20

**J.Brahms** Sinfonia n.2 in re magg. op.73

# I “Nostri” Artisti

## Joaquín Achúcarro, pianista

Il 5 giugno torna ad esibirsi, dopo diversi anni, per la Società dei Concerti, il grande pianista basco Joaquín Achúcarro. Suonerà il Primo Concerto in do maggiore di Beethoven per pianoforte e orchestra diretto dal Maestro Fabrizio Ventura. Achúcarro, nato a Bilbao il 1° Novembre 1936 ha debuttato all'età di 13 anni con un concerto di Mozart nella sua città natale. Indeciso riguardo al suo futuro musicale, si iscrisse, come voleva la tradizione di famiglia alla facoltà di Fisica presso l'Università di Madrid. In seguito decise di dedicarsi completamente alla musica e dai venti anni cominciò a viaggiare in tutta Europa, per concerti, tour e continuando a studiare con diversi insegnanti, tra i quali Walter Gieseking e Nikita Magaloff. Nel 1959 il suo debutto ufficiale con la London Symphony Orchestra e l'inizio di una carriera che ha coperto tutto il globo. Ha lavorato con ben 354 direttori d'orchestra tra i quali Claudio Abbado, Sir Adrian Boult, Riccardo Chailly, Sir Colin Davis, Zubin Mehta, Sir Yehudi Menuhin, Seiji Ozawa e Sir Simon Rattle.



Zubin Metha dice di lui “ Ho sentito questa qualità di suono solo da un altro grande pianista, Arthur Rubinstein!”

Joaquín Achúcarro non ama che si dica che ha avuto una lunga carriera. “La mia carriera è appena comin-

ciata” dice...e per molti versi è così. Recentemente ha realizzato due DVD con le Filarmoniche di Londra e Berlino, e la sua agenda di concerti è sempre molto fitta. In una intervista alla domanda sulle fatiche della sua professione, continui viaggi, spostamenti, ha risposto: “Ho sempre amato ogni aspetto della mia professione. Lo studio, le prove, i concerti, la paura del palcoscenico, i viaggi, dormire in posti diversi, sette letti diversi in sette sere diverse...Non me ne preoccupo”...

E' anche un insegnante tra i più ricercati e ha insegnato per più di un quarto di secolo alla Southern Methodist School di Dallas negli Stati Uniti. Gli è stato chiesto come sia cambiata negli anni la situazione di un giovane pianista che voglia affrontare la carriera concertistica. “Quando io ho iniziato la mia carriera, se un giovane riportava un primo premio in una competizione internazionale, era sicuro di ottenere grazie a ciò un manager che si interessasse della sua attività. Io vinsi il concorso di Liverpool e un manager di Londra si era impegnato promuovendo la mia carriera nel Regno Unito. Oggi vi sono forse troppi concorsi e in tutto il mondo. Penso che solo in Italia ce ne siano più di 200! Un giovane deve essere molto fortunato, vi sono concorsi che aprono le porte di una carriera, i più grandi, quali Mosca, lo Chopin di Varsavia, Leeds, il Van Cliburn. Ma una carriera non è una corsa veloce sui cento metri, è piuttosto una maratona. Inoltre oggi si tende a privilegiare alcuni interpreti, diciamo così, originali, eccentrici. Ma sono fiducioso, perché la gente ama comunque la musica. Non mi curo molto di che tipo di persone assistono ad un concerto. Oggi i concerti classici sono frequentati per lo più da persone adulte, e i concerti pop dai ventenni... Ma anche i ventenni avranno 40 anni e probabilmente scopriranno che anche la musica di Mozart o di Chopin ha qualcosa da comunicare e che tocca il profondo dell'anima.

13° concerto – Serie Smeraldo

Mercoledì 5 giugno 2013 – ore 21

**SINFONIEORCHESTER MÜNSTER**

Direttore **FABRIZIO VENTURA**

Pianista **JOAQUÍN ACHÚCARRO**

Programma

**C.Franck** Les Éolides

**L.van Beethoven** Concerto n.1 in do magg. op.15

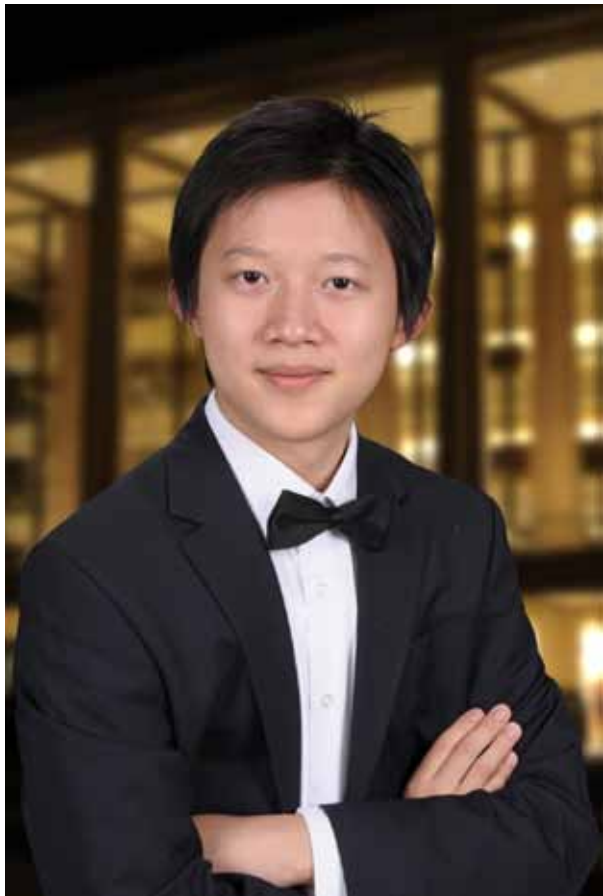
**R.Schumann** Sinfonia n.3 in mi bem. magg. op.97

# The Day After....

## con Chen Guang

*Abbiamo incontrato il giovane pianista cinese Chen Guang che ha debuttato con grande successo nel mese di marzo in Sala Verdi eseguendo il Quarto Concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven con l'Orchestra della Toscana diretta dal Maestro Kawka.*

*Chen Guang, diciotto anni, è stato definito dal Maestro Paul Badura-Skoda un talento eccezionale dalle doti tecniche e musicali fuori dal comune. Vive in Italia da qualche mese e ha cominciato una promettente carriera internazionale con importanti primi premi in concorsi pianistici e progetti futuri che lo vedranno impegnato in Europa, Asia e Stati Uniti.*



**Parlaci della tua esperienza con l'Orchestra della Toscana. Quanti concerti hai suonato e dove?**

*E' stata un'esperienza molto importante per me, e anche il primo vero tour con orchestra, ben sei concerti in Toscana e il debutto a Milano. Ho suonato a Firenze al Teatro Verdi, a Livorno al Teatro Goldoni, poi a Pisa, Empoli, Arezzo e in Sala Verdi. Dieci giorni considerando le prove con Orchestra, l'incontro con il Maestro Kawka, e i concerti, e gli spostamenti tra una città e l'altra.*

**Cosa rappresenta per te il Quarto concerto di Beethoven?**

*Ho studiato sotto la guida dei miei Maestri e in particolare di Enrica Ciccarelli, diversi concerti per pianoforte e orchestra, alcuni dei quali molto conosciuti e capisaldi del repertorio pianistico: il Primo di Tchaikowsky, Chopin in mi minore, Mendelssohn op.25, il primo di Liszt, alcuni concerti di Mozart e naturalmente Beethoven. Il quarto concerto di Beethoven rappresenta per me un concerto davvero speciale. E' un concerto per certi aspetti solare, ma una solarità che arriva dopo una terribile tempesta. L'atmosfera è quasi serena, calma, ma sotto vi è un oceano in tempesta. E' spirituale e nello stesso tempo brillante. Per me è come tenere fra le mie umili mani, vicino alla mia anima, il tenero cuore dei miei cari.*

**Hai provato emozione ad esibirti nella grande Sala Verdi del Conservatorio di Milano?**

*Debuttare in una sala così importante dove grandi artisti come Sokolov, Kissin, Argerich, Lupu, Berman, Richter hanno suonato è stata un'esperienza molto emozionante. E poi poter suonare su un meraviglioso strumento e per un pubblico così preparato e caloroso ... assolutamente un ricordo indelebile.*

**Cosa significa per un giovane pianista cinese la musica classica occidentale?**

*Mi affascino i punti comuni e le differenze tra il mondo orientale e il mondo occidentale. La musica cinese è come la filosofia cinese; è uno sguardo e un'analisi interiore, nell'universo molto personale. Ciò significa che per l'esecutore è quasi impossibile poter raggiungere un gran numero di persone. Parlo particolarmente per la musica classica tradizionale cinese. Attualmente anche la musica cinese è un poco cambiata, vi sono state variazioni, sviluppi e adattamenti. La musica classica occidentale invece è molto più "aperta" al pubblico. E penso che consenta ad un interprete di poter raggiungere più facilmente un pubblico più vasto contemporaneamente. Inoltre vi è una ricchezza di capolavori, di opere che consentono ad un interprete una maggiore scelta. Forse è anche per questo che ho deciso di studiare e dedicarmi alla musica classica "occidentale", con la speranza di raggiungere attraverso la musica molti cuori.*

**Come hai trascorso il giorno dopo il tuo concerto di Milano? e dopo la fine della tournée?**

*Il giorno successivo al concerto in Sala Verdi ho suonato a Empoli e dunque ho viaggiato al mattino e poi ho suonato la sera. Ma alla fine della tournée ho avuto la possibilità di realizzare un mio sogno e devo ringraziare per questo*

*alcuni amici Italiani e in particolare la Signora Michela Gustapane. L'anno scorso Michela mi aveva accompagnato e guidato nella visita al Museo Poldi Pezzoli, al Teatro alla Scala e alla Chiesa di San Satiro (che pochi anche a Milano conoscono). Mi aveva promesso che mi avrebbe portato a visitare il Cenacolo a Santa Maria delle Grazie. Era un mio desiderio sin da piccolo, naturalmente anche in Cina avevo letto e studiato Leonardo da Vinci e alcune sue opere. Poter visitare e ammirare un capolavoro come il Cenacolo è stata un'emozione grandissima e ne sono stato entusiasta.*

**Quali sono i tuoi prossimi impegni concertistici?**

*In Maggio partecipo a PianoCity, una manifestazione interessante per divulgare la musica per pianoforte in modo capillare. Mi auguro che un giorno anche in Cina possa essere programmata una manifestazione così. In estate sarò nel mio paese per alcuni concerti e per far visita ai miei genitori. Poi da settembre ho alcuni concerti che*

*sono il frutto del primo premio al Concorso Skrijabin che ho vinto nel mese di febbraio. Inoltre ho un appuntamento molto importante ad ottobre, pochi giorni prima del mio diciannovesimo compleanno: un recital in Sala Verdi, un invito e un impegno straordinario per me e ringrazio sin da ora il Dottor Mormone che ha voluto regalarmi una così grande opportunità.*

**Ti piace vivere in Italia, e perchè?**

*Sì!! Così come ho cercato di dire per il Cenacolo Vinciano, l'Italia rappresenta per me il vero cuore dell'Arte. In ogni città, anche nelle più piccole che ho visitato, si possono trovare tracce della grande storia e tradizione culturale. Anche in una città moderna come Milano, si scoprono tanti luoghi d'arte talvolta nascosti che incantano. E poi non posso non menzionare il Lago di Como, dove vivo da ottobre anche grazie alla generosità e alla squisita disponibilità della Famiglia Brenna. Vorrei dire che è forse uno dei luoghi più belli dove vivere.*

## Il Dvd de il Pungolo

a cura di Alberto Cima

Le gemelle di origini rumene Laura & Beatrice Puiu, le prime Young Steinway Artists italiane, che formano uno dei più apprezzati e importanti duo pianistici a livello internazionale, sono le artefici del dvd "3 Secoli, 4 Mani, 1 Pianoforte", prodotto da "SferMusic".

Questo dvd, che non è propriamente un concerto fine a se stesso, ma un prezioso documentario a tutti gli effetti, presenta per la prima volta in Italia tre eventi straordinari: la presentazione dei pianoforti Steinway & Sons dal N. 1 a oggi, la presenza in Europa di ben cinque strumenti d'epoca dal 1836 sino ai giorni nostri e la fedele ricostruzione del primo pianoforte costruito da H.E. Steinway. Questo lavoro propone diverse chiavi di lettura che interessano tanto il professionista che il docente e lo studente, quanto il critico e tutti coloro che amano l'Arte e la Bellezza. Sono così coinvolti sia l'elemento artistico sia quello filosofico ed estetico. E' un percorso quindi artistico, ma anche culturale.

"Ogni strumento – come sottolineano Laura & Beatrice – è un universo a sé, un gioiello da far risplendere e rivivere, dando luogo a "dimensioni diverse".

Cinque i modelli di pianoforte impiegati per la realizzazione di questo dvd. Innanzi tutto la fedele replica del primo pianoforte costruito nel 1836 da H.E. Steinweg, oggi custodito al Metropolitan Museum di New York; per valorizzarlo in tutta la sua entità il duo pianistico esegue il primo movimento dalla "Sonata in fa maggiore K. 497 per pianoforte a quattro mani" di Mozart.



Il secondo strumento è lo Square Piano Steinway & Sons 1860/1880 su cui viene suonato "Cortège" (dalla "Petite Suite per pianoforte a quattro mani") di Debussy.

Il terzo è il Grand Piano Steinway & Sons Theodor Steinweg n. 966 – Brausweig Hamburg – New York sul quale viene interpretata la "Anitra Dance", da "Peer Gynt n. 1", di Grieg.

La "Barcarolle" (dai "Six Morceau op. 11") di Rachmaninoff viene suonata per mettere in giusto rilievo le sonorità del Concert Grand Piano Steinway & Sons Francly Grand Style – n. 27.107.

Sul Concert Grand Piano Steinway & Sons mod. D 274 vengono proposte "Paganini Jazz" e "Black Earth" di Fazil Say (arr. Laura Puiu).

Come si può notare è tutta una ricerca sonora improntata su strumenti d'epoca, tesi a riscoprire sonorità scomparse e l'estetica dei grandi compositori del passato. E' un notevole e interessante documento storico-artistico-estetico-didattico.

Le mani magiche di Laura & Beatrice producono un suono meraviglioso. La loro fantasia interpretativa è in grado di affrontare il lirismo più estenuato e i passaggi più virtuosistici. Il loro pianismo è nitido e scintillante. Rispettano la struttura sintattica di ogni brano e ne interpretano gli intimi valori discorsivi. La loro è un'interpretazione di elevato livello, colma di pathos.

Nel documentario intervengono, in alcuni momenti, Giovanni Doria (rappresentante Steinway & Sons Italia) e Giulio Passadori (Technician Steinway Academy). Il dvd è completato da un "bonus" che comprende quattro parti: foto evento, SferMusic, Laura & Beatrice Puiu, schede dei pianoforti Steinway impiegati.

Laura & Beatrice Puiu in:

"3 Secoli, 4 mani, 1 Pianoforte"

Fra suoni perduti e sperimentazioni contemporanee  
Musiche di Mozart, Debussy, Grieg, Rachmaninoff, Say  
SferMusic, LBP 00211

# I “Nostri” Artisti

## Beatrice Rana, pianista

Beatrice Rana è nata a Copertino in provincia di Lecce nel gennaio 1993. Nel giugno 2011 ha vinto il primo premio e tutti i premi speciali al Concorso Internazionale di Montreal che le ha aperto le porte di una bella carriera internazionale. In questi ultimi due anni Beatrice ha avuto la possibilità di suonare in prestigiose sale da concerto in tutto il mondo, dal Canada, ovviamente, all'Europa, Giappone e Stati Uniti. Siamo molto felici per Beatrice che merita tutti i suoi successi e con una punta di orgoglio vogliamo sottolineare che un mese prima della sua vittoria a Montreal, Beatrice ha debuttato in Sala Verdi con il Primo Concerto di Tchaikowsky e la SWD Philharmonie di Konstanz. In quell'occasione, noi, tra i pochi a sapere dell'imminente partecipazione di Beatrice al prestigioso concorso canadese, esprimemmo tutti i nostri migliori auguri convinti che un talento così eccezionale e carismatico avrebbe sicuramente entusiasmato anche oltre oceano. Dopo due anni Beatrice Rana torna a Milano (e sarà ancora nostra ospite in recital l'anno prossimo) per chiudere la stagione concertistica con il terzo Concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven.



Ecco cosa ricorda Beatrice della sua esperienza al concorso di Montreal:

“Non mi sentivo preparata...Il giorno dopo la vittoria ho controllato le mie email e ho visto ben 20 mail da altrettante differenti orchestre per un invito...non ci credevo... mi sono detta WOW!”

A Montreal nel 2011 sbaragliò gli altri concorrenti in finale con una brillante e sentita esecuzione del Primo concerto di Tchaikowsky (che aveva suonato a Milano il mese precedente). “E’ un brano molto difficile tecnicamente, la prima volta che l’ho eseguito avevo 14 anni. Ma dopo i primi momenti di difficoltà iniziale, scopri che è un vero concerto. Mi piace moltissimo il dialogo unico tra il solista e tutti i vari strumenti dell’orchestra.”

In questi due anni Beatrice ha viaggiato molto, è stata più volte anche in Giappone, ha suonato a Kuala Lumpur con l’eccellente Malaysian Philharmonic (Secondo concerto di Prokofiev), ha debuttato al Festival della Roque d’Antheron in Francia, festival ove tutti i più grandi pianisti si esibiscono ogni anno, da Kissin a Sokolov, Berezowsky, Argerich. Ha suonato in tutta Europa e collaborato con grandi direttori dalla carriera internazionale importante. Ha inciso un primo CD con musiche di Skrijabin (Seconda sonata) e di Chopin (Preludi op 28). Vive ora ad Hannover dove continua il suo perfezionamento pianistico con uno dei più grandi didatti viventi, l’israeliano Arie Vardi.



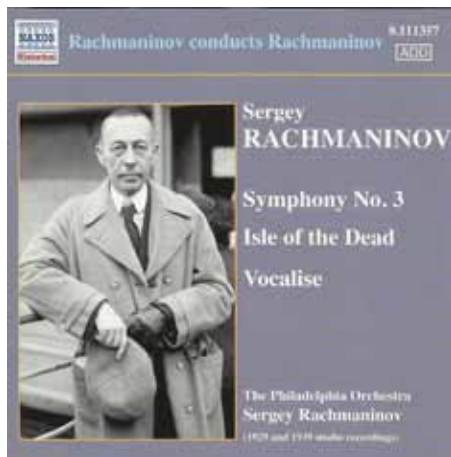
13° concerto – Serie Rubino  
Mercoledì 12 giugno 2013 – ore 21  
**NÜRNBERGER SYMPHONIKER**  
Direttore **ALEXANDER SHELLEY**  
Pianista **BEATRICE RANA**  
Programma  
**F.Schubert** Fierrabras. Ouverture  
**L.van Beethoven** Concerto n.3 in do min. op.37  
**C.Franck** Sinfonia in re min.



# Gli Indispensabili e i Consigli di Alberto Cima

Critico Musicale

## Gli indispensabili



Sergej Rachmaninov (1873-1943), uno dei più grandi compositori romantici, più noto come pianista, fu anche un pregevole direttore d'orchestra. In tale ruolo fece il suo debutto a Londra nel 1899. Questo prezioso e storico cd contiene le uniche tre registrazioni, effettuate il 20 aprile 1929 (*Isle of the Dead*, op. 29; *Vocalise* op. 34 n. 14) e l'11 dicembre 1939 (*Symphony n. 3 in la minore*, op. 44) presso l'Academy of Music di Philadelphia in cui compare alla guida della "Philadelphia Orchestra", la sua orchestra preferita.

Rachmaninov è stato uno dei pochi compositori, insieme a Elgar, Walton e Stravinskij, a registrare le proprie opere nella prima metà del secolo scorso. Si tratta, come in questo caso, di inestimabili interpretazioni. Non siamo d'accordo con la critica americana del tempo che sosteneva, in merito all'esecuzione della Terza Sinfonia, di essere di fronte a uno stile del tutto personale, ma che la direzione non aggiungeva nulla di nuovo rispetto a quanto aveva già enunciato il compositore. Questa lettura è invece, a nostro parere, emotivamente sentita, il lirismo è radioso, i colori sottolineano con acutezza i passaggi più drammatici. La "Philadelphia Orchestra" suona poi meravigliosamente; particolarmente apprezzabile il timbro degli archi.

Da notare che *Isle of the Dead* è eseguita più velocemente rispetto ad altre interpretazioni moderne. Può essere questo elemento un momento di riflessione: avrà avuto ragione l'autore o i direttori oggi a noi più vicini nel tempo? Riteniamo che entrambi i punti di vista, benché apparentemente contraddittori, possano avere una loro opportuna collocazione nella storia dell'interpretazione.

Molto dolorosa e triste, ma affascinante, la lettura di *Vocalise* op. 34 n. 14 proposta nella versione orchestra-

le dello stesso Rachmaninov (l'originale è per soprano e orchestra). La "Philadelphia Orchestra" si conferma una compagine di elevato livello. In definitiva un cd storico e imperdibile.

Rachmaninov conducts Rachmaninov:

*Isle of the Dead*, op. 29

*Vocalise* op. 34 n. 14 (orch. Rachmaninov)

*Symphony n. 3 in A minor*, op. 44

The Philadelphia Orchestra, dir. Sergej Rachmaninov

Registrazioni del 1929 e 1939

Naxos, 8.111.357

## I consigli



"Rêves", il recente cd del pianista Maurizio Baglini con musiche di Liszt, prodotto dalla Decca, è un'autentica rivelazione. Dopo l'incisione degli "Studi trascendentali" lisztiani dello scorso anno, il musicista pisano ha inanellato un'altra perla musicale.

Sono qui proposte pagine note e meno conosciute del compositore ungherese: "Mephisto Valse, S514", "Valse oubliée n. 1, S215", "6 Grandes Etudes d'après Paganini, S141", "Grande Fantaisie de bravure sur La Clochette, S429" (da "La Campanella" del Concerto per violino op. 7 di Paganini), "Hungarian Rhapsody n. 2, S244" e "Liebestraum n. 3, S541" (Sogno d'amore). L'importanza della musica pianistica di Liszt è notevole sia per la tecnica e il virtuosismo in esse contenute, sia per l'aspetto propriamente musicale. Egli ha infatti realizzato la più grande rivoluzione-evoluzione nell'approccio e nella padronanza della tastiera. Ha praticamente inventato un altro modo di suonare lo strumento, ampliandone la sonorità, moltiplicando gli effetti e i mezzi per conseguirli. La stessa tecnica non è mai fine a se stessa, ma finalizzata alla musica.

In Maurizio Baglini, nell'interpretazione di queste pagine, traspaiono una continua ricerca del colore, una valorizzazione della poesia, la magia del timbro, una tecnica inappuntabile, di una precisione minuziosa, l'intimità melodica e l'essenzialità armonica. Estroverso, poetico, brillante, virtuoso: così ci appare Maurizio Baglini nelle

sue originali esecuzioni.

Di grande intensità il fraseggio, singolare il suono, rigorosa la dinamica e l'agogica, tocco limpido e trasparente, ma nel contempo vigoroso e gagliardo. Un cd magnifico, altalenante fra poesia e tecnicismo, che lo rendono unico per razionalità e spirito critico.

Le dettagliate e apprezzabili note di copertina sono firmate dallo stesso Baglini.

Liszt: Rêves

Mephisto Valse, S514

Valse oubliée n. 1, S215

6 Grandes Etudes d'après Paganini, S141 (1851)

Grande Fantaisie de bravoure sur La Clochette, S420

Hungarian Rhapsody n. 2, S244

Liebstraum n. 3, S541 "Rêve d'amour"

Maurizio Baglini, pianoforte

Decca, 476 4418



Nonostante la giovane età, la violoncellista argentina di ascendenze franco-russe Sol Gabetta è ormai un imprescindibile punto di riferimento nel panorama concertistico internazionale. Impossibile resistere al suo fascino e alla bravura tecnica ed espressiva. Conquista sin dal primo ascolto, soprattutto chi ha avuto la fortuna di poterla ascoltare live. Al fascino della sua naturale bellezza si unisce quello dell'impagabile suono del suo violoncello in cui eleganza, delicatezza, espressione, tecnica e virtuosismo si fondono meravigliosamente.

Il Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore, op. 107 per violoncello e orchestra di Shostakovich è un capolavoro e appartiene all'ultimo periodo del compositore. Come nel Concerto per violino vengono elaborati, con fantasia e inventiva, vari elementi folcloristici, a volte esotizzanti come appaiono soprattutto nel secondo movimento (Moderato). Lo strumento solista è trattato con brillante virtuosismo anche se la partitura, nel suo complesso, mostra un respiro prettamente sinfonico tanto è viva e intensa la partecipazione dell'orchestra al discorso musicale. Non mancano momenti di elevata tensione lirica e altri in cui brilla un ritmo accattivante, semplice e festoso. Momenti di profonda intensità si alternano ad

altri più sereni e ottimistici.

E' una composizione che si adatta, in modo particolare, alle doti di Sol (persino il nome è musicale), che è sublime nell'esprimere l'umorismo dell'Allegretto (primo movimento) tanto quanto la profonda e opprimente angoscia del secondo per liberarsi poi nel virtuosismo della Cadenza e del movimento conclusivo (Allegro con moto). Un'interpretazione che si colloca fra le più elevate di tutti i tempi. Essenziale l'apporto della Münchener Philharmoniker diretta con competenza e autorità da Lorin Maazel. Si tratta di una registrazione live effettuata nel mese di settembre 2011 alla Philharmonie im Gasteig di Monaco di Baviera.

La magnifica Sonata in sol minore, op. 19 per violoncello e pianoforte di Rachmaninov si distingue per la sua rigogliosa e splendente vena creativa. Composta nel 1901 è contemporanea al secondo Concerto per pianoforte e orchestra (op. 18) e alla seconda Suite per due pianoforti (op. 17). E' un'opera di ampie dimensioni, tuttavia è imperniata su un'esemplare plasticità formale. In primo piano l'espressività, inconfondibile dello stile rachmaninoviano. Interessante, in questa composizione, il ruolo dialettico fra i due strumenti. Il pianoforte è impegnato in tutte le sue risorse virtuosistiche. Splendida e appassionata l'interpretazione di Sol, che sa evidenziare le sfumature più intime e delicate. Risplendente e brillante la pianista Olga Kern, che non è una semplice accompagnatrice, bensì un'interprete di notevoli doti musicali e umane. Eccezionale la sua sensibilità. Attualmente riteniamo sia la migliore interpretazione della Sonata op. 19 di Rachmaninov.

Shostakovich: Concerto per vlc. e orch. n. 1, op. 107 (Live)

Rachmaninov: Sonata per violoncello e pf, op. 19

Sol Gabetta, violoncello

Münchener Philharmoniker, dir. Lorin Maazel

Olga Kern, pianoforte

Sony classical, 88725435752



"Duo": l'ultimo cd registrato dalla pianista Hélène Grimaud e dalla violoncellista Sol Gabetta per l'etichetta "Deutsche Grammophon", non è solamente il titolo in sé, ma anche la significativa allusione a un duo elegante



ed elegiaco.

Hélène e Sol si sono incontrate per la prima volta nell'estate 2011 in occasione del festival di Gstaad. Da qui è nata una stima profonda e un'immensa amicizia, come testimonia questo cd con musiche, fra le più celebri del repertorio cameristico per violoncello e pianoforte, di Schumann, Brahms, Debussy e Shostakovich. Le loro interpretazioni entusiasmano ed evidenziano la magnifica unione d'intenti fra due grandi personalità artistiche, in apparenza contrapposte fra loro, eppure così unite e amalgamate.

I Drei Fantasiestücke, op. 73 (originali per clarinetto e pianoforte, ma eseguibili alternativamente con il violino o il violoncello) sono intimamente legati fra loro, al punto di non essere eseguibili autonomamente. Il titolo primitivo – Soirée-stücke – sta a sottolineare un momento intimistico, notturno ed enigmatico più che salottiero. Questi tre pezzi sono eseguiti con impeto, slancio e passionalità.

Bellissima la Sonata n. 1 in mi minore, op. 38 per violoncello e pianoforte di Brahms, un'opera lungamente meditata. Non solo il violoncello, ma anche il pianoforte ha un ruolo primario. Accalorato il dialogo fra i due solisti che pongono in evidenza un intenso lirismo. Suono profondo, cavata fascinosa e fraseggio ricco di tensione: queste le peculiarità emerse in Sol. Delicatezza e purezza di suono, tecnica cristallina gli elementi primari di Hélène. Solo nel secondo movimento (Allegro quasi Menuetto) avremmo preferito, in Hélène, un fraseggio più legato e meno staccato, una concezione piuttosto personale, ma comunque accettabile; meglio il Trio.

Debussy compose la Sonata in re minore per violoncello e pianoforte nel 1915 quando era già ammalato di cancro e profondamente rattristato per la guerra. Era suo intento fare musica "alla francese", in polemica contingente con quella "germanica". Vi è nell'interpretazione qualche libera sottolineatura dei "rubato", che offre qualche spunto di riflessione; resta comunque complessivamente un'esecuzione assai interessante, espressiva e intensa, dotata di un fine equilibrio sonoro.

Per molti aspetti stratosferica l'interpretazione della Sonata in re minore, op. 40 per violoncello e pianoforte di Shostakovich che mette chiaramente in luce le scabrosità, i momenti lirici e malinconici, soprattutto nel primo movimento (Allegro non troppo), la tenebrosa riflessione e l'aspetto ironico, in particolare nell'Allegro finale. Splendide sia Sol sia Hélène per bellezza di suono, ampiezza di respiro nel fraseggio, libertà plastica ma controllata dell'agogica, ricchezza di pathos ed espressione. Un récital superbo, eclettico, rivelatore di una stupenda collaborazione artistica.

Il booklet è ricco di fotografie, ma mancano informazioni sui pezzi e curriculum delle due interpreti.

Schumann: Drei Fantasiestücke, op. 73

Brahms: Sonata n. 1, op. 38 per violoncello e pianoforte

Debussy: Sonata per violoncello e pianoforte

Shostakovich: Sonata op. 40 per violoncello e pianoforte

Hélène Grimaud, pianoforte

Sol Gabetta, violoncello

Deutsche Grammophon, 479 0090

LA FONDAZIONE  
SOCIETÀ DEI  
CONCERTI  
OPERA CON IL SOSTEGNO DI



Potete seguirci su  
Facebook (Fondazione La Società dei Concerti)

e su



Twitter (Soconcerti)



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

Soggetto riconosciuto di rilevanza regionale  
da Regione Lombardia – Cultura



Regione Lombardia  
Istruzione, Formazione e Cultura

Milano



Comune  
di Milano  
Cultura

# I "Nostri" Concerti

Per il terzo anno consecutivo la stagione dedicata ai giovani talenti si svolge presso l'Auditorium Gaber del Grattacielo Pirelli - Regione Lombardia. Ogni lunedì a partire dal 14 ottobre si alterneranno giovani artisti degni della necessaria visibilità e competenza all'inizio della carriera concertistica. Novità di questo anno, oltre a un programma sempre più vario che include anche molta musica cameristica, la collaborazione con alcuni Istituti e Università stranieri che hanno scelto alcuni tra i più brillanti e meritevoli studenti per una presentazione ufficiale a Milano per la nostra Fondazione.

Ecco il programma generale, vi aspettiamo il lunedì per gli Incontri Musicali!

Lunedì 14 ottobre 2013, ore 21  
Pianista **FIorenzo PASCALUCCI**

Lunedì 21 ottobre 2013, ore 21  
**ALCHIMIA** Duo d'Arpe

Lunedì 28 ottobre 2013, ore 21  
Pianista **SERENA GALLI**

Lunedì 4 novembre 2013, ore 21  
FESTIVAL "LA MUSICA RUSSA" I  
Pianista **VITA VUKOV**  
Pianista **ELISA D'AURIA**  
Pianista **VERA KOOPER**  
Pianista **FRANCESCA VIDAL**

Lunedì 11 novembre 2013, ore 21  
FESTIVAL "LA MUSICA RUSSA" II  
Pianista **JULIA SIGOVA**  
Pianista **NATALIA SUHAREVICH**  
Pianista **TJAŠA ŠULČ**  
Pianista **PHILIP LJUNG**

Lunedì 18 novembre 2013, ore 21  
FESTIVAL "LA MUSICA RUSSA" III  
Pianista **IRENE VENEZIANO**

Piano Trio: Violinista **ELISA SPREMULLI**  
violoncellista **GIACOMO CARDELLI** - Pianista **MATTEO CARDELLI**  
Violinista **LAURA JAILLET** - Pianista **VIKTOR BOGINO**  
PianoTrio: Violinista **LAURA JAILLET**  
violoncellista **DOMENICO MILONE** - Pianista **VIKTOR BOGINO**  
Pianista **SARA COSTA**

Lunedì 25 novembre 2013, ore 21  
Violinista **ANASTASIA PETRYSHAK** - Pianista **JACOPO GIACOPUZZI**

Lunedì 2 dicembre 2013, ore 21  
Violinista **GABRIELE CECI** - Pianista **MIRCO CECI**

Lunedì 9 dicembre 2013, ore 21  
Clavicembalista **SIMONETTA HEGER**

Lunedì 16 dicembre 2013, ore 21  
Flautista **ANTONELLA BINI** - Pianista **GABRIELE ROTA**

Lunedì 13 gennaio 2014, ore 21  
Pianista **VLADISLAV KERN**

Lunedì 20 gennaio 2014, ore 21  
Dal CONSERVATORIO DELLA SVIZZERA ITALIANA  
Violoncellista **NIKOLAY SHUGAEV** - Pianista **FATIMA ALIEVA**

Lunedì 27 gennaio 2014, ore 21  
**HERMES PIANO QUARTET**  
Violino **Renato Donà** - Viola e Violino **Alina Company**  
Violoncello **Marco Dalsass** - Pianoforte **Stefania Mormone**

Lunedì 3 febbraio 2014, ore 21  
Dal CONSERVATORIO DELLA SVIZZERA ITALIANA  
**QUATUOR MESSIAEN**  
Clarinetto **Simone Margaroli** - violino **Lina Marija Domarkaitė**  
violoncello **Nikolay Shugaev** - pianoforte **Ricardo Ali Alvarez**

Lunedì 10 febbraio 2014, ore 21  
Pianista **GIOVANNI ALVINO**

Lunedì 17 febbraio 2014, ore 21  
Violinista **LIU' PELLICIARI** - Pianista **GIOVANNI NESI**

Lunedì 24 febbraio 2014, ore 21  
Pianista **PAOLO MANFREDI**

Lunedì 3 marzo 2014, ore 21  
Pianista **GIULIA ROSSINI**

Lunedì 10 marzo 2014, ore 21  
Dal CONSERVATORIO DELLA SVIZZERA ITALIANA  
Pianista **FATIMA ALIEVA**

Lunedì 17 marzo 2014, ore 21  
Violinista **OLGA INTROZZI**  
Pianista **ALBERTO LIGORIO**

Lunedì 24 marzo 2014, ore 21  
Dal ROYAL COLLEGE OF MUSIC DI STOCCOLMA  
Pianista **THOMAS RUDBERG**  
Pianista **CHRISTOPHER HASTBACKA**  
Pianista **DANIEL HORMAZABAL**  
Pianista **DAVID HUANG**

Lunedì 31 marzo 2014, ore 21  
Pianista **ELENA CHIAVEGATO**

Lunedì 7 aprile 2014, ore 21  
**TRIO HEGEL**  
Violino **David Scaroni** - Viola **Davide Bravo**  
Violoncello **Andrea Marcolini**

Lunedì 14 aprile 2014, ore 21  
Pianista **SILVIA TESSARI**

Lunedì 5 maggio 2014, ore 21  
Dal CONSERVATORIO DELLA SVIZZERA ITALIANA  
**TRIO AMBASSADOR**  
Violino **Alessia Pallaoro** - Violoncello **Barbara Misiewicz**  
Fisarmonica **Momir Novakovic**

Lunedì 12 maggio 2014, ore 21  
Violinista **LENA YOKOHAMA**  
Pianista **DIEGO MACCAGNOLA**

Lunedì 19 maggio 2014, ore 21  
Pianista **DOMINIKA SZLEZYNGER**

Lunedì 26 maggio 2014, ore 21  
Pianista **ELISA D'AURIA**

Lunedì 9 giugno 2014, ore 21  
fisarmonicista **MARCO VALENTI**

Lunedì 16 giugno 2014, ore 21  
Flautista **SUNGHYUN CHO** - Pianista **YEOL EUM SON**



## REGALA UN'EMOZIONE UNICA

Nel raffinato negozio del Teatro alla Scala potrete trovare un'estesa selezione di Cd e Dvd d'opera, musica sinfonica e balletto, prestigiosi libri e locandine storiche, oltre a un'affascinante collezione di oggetti e accessori realizzati in esclusiva per La Scala 1778.

  
**LA SCALA**  
SHOP

LA SCALA SHOP - PIAZZA SCALA, MILANO - TEL 0245483257 - WWW.LASCALASHOP.IT

# L'Angolo di Alessandra

di Alessandra Chiodi Daelli

...nata a Roma, studia pianoforte e si laurea in lettere antiche con specializzazione in storia dell'arte alla LUMSA della sua città. Si trasferisce a Milano dove si occupa da sempre di arte, antiquariato e musica.

Assidua frequentatrice delle più importanti sale da concerto di tutta Europa è amica personale di alcuni grandi artisti.

(foto Giovanni Gastel)



Riflessione sulla società dell'immagine, ovvero tutti belli, tutti magri, tutti giovani.

La nostra società sta normalizzando tutti i volti della nostra esistenza e per assurdo rimosso o nascosto come evento eccezionale la morte. I volti sono giovani, levigati, ma anche inespressivi. Tutto serve a farci stare in forma a non invecchiare a non farci ossidare le cellule in una lotta totale e continua non più per il socialismo ma per un ipotetica gioventù costante. C'è da dire però che la necessità del bello ha raggiunto, molto piacevolmente, anche il mondo della musica classica. Non troviamo più tenori o soprani di misure ingombranti sul palcoscenico della Scala o di altri teatri internazionali. Voci meravigliose ma poco "cinematografiche". Una Traviata oltre la "48" è impensabile, un Cavaradossi obeso non è più tollerabile. Quindi bravi, belli e giovani. Lo "Stars System" è arrivato anche nella musica così detta "seria" portando una generazione di artisti che potrebbero passare direttamente dal palcoscenico al set cinematografico.



Alexander Romanovsky

Questa riflessione mi è stata suggerita dal passaggio di due artisti bravi e anche molto belli che si sono esibiti per la nostra "Società dei Concerti": Alexander Romanovsky e Joseph Moog.

Potrebbero benissimo fare gli attori due bellezze diverse misteriosa e spirituale quella di Romanovsky, palestrata da film di azione quella di Moog.

Anche i programmi rispecchiavano le personalità e di-



Joseph Moog

verse inclinazioni. Classica e introspettiva l'interpretazione delle 33 variazioni su un tema di Diabelli di Beethoven fatta da Romanovsky in un perfetto completo da concerto, un tradizione frac nero.

Energetico e virtuosistico il concerto "l'Imperatore" di Beethoven aggredito quasi fisicamente da Moog. Giovanissimo si è presentato con un innovativo completo da concerto blu notte con doppio risvolto in raso sulla giacca. Variazione genetica tra un frac e uno smoking. Congratulazioni per lui direttamente nel suo camerino, principalmente per la sua esecuzione ma anche per il suo look. Scopro che è un ammiratore del gusto italiano e un'amante del quadrilatero della moda. Simpatico il ragazzo e veramente super palestrato!!!

Le nuove generazioni di concertisti saranno tutti belli eleganti e bravi??? Ce lo auguriamo... ma speriamo che siano soprattutto bravi come i nostri. Sperando che l'immagine non fagociti il contenuto. Questo vale anche per noi: che l'impero del bello non diventi una tirannide.

# La **P**osta de **il Pungolo**



Potete inviare le vostre lettere per mail: [ilpungolo@soconcerti.it](mailto:ilpungolo@soconcerti.it)

oppure direttamente alla Redazione presso la sede della Fondazione: Corso di Porta Vittoria, 18 - 20122 Milano

Che piacere rivedere il NOSTRO Presidente in Sala Verdi! Davvero, bentornato!! Il Conservatorio non era più lo stesso senza la sua presenza... Approfitto dell'occasione per esprimere alcune critiche al testo di Giuseppe Placentino nel programma di sala del concerto tenutosi il 16 Gennaio: il film "Breve Incontro" non è del 1943, bensì del 1945, e a mio giudizio non si tratta di una strappalacrime storia d'amore, ma di un'opera capitale della cinematografia non solo inglese, anche se sotto certi aspetti piuttosto datata; ancora, il partner di Marilyn in "Quando la moglie è in vacanza" non è William Holden ma Tom Ewell. Forse Placentino, parlando di cinema, potrebbe ricercare la stessa precisione che rende le sue note ai concerti tanto gradevoli e preziose per noi ascoltatori.

Un saluto, e grazie come sempre per tutto quello che fate!  
Ettore Gaviglio, 21 gennaio

Cerco di spiegare il mio stato d'animo nell'ascoltare la musica, assieme di note che si trasformano con strumenti musicali in dolci suoni. Tutto è pronto, le luci si spengono, silenzio, inizia Lento-Allegro moderato, le prime note, poi veloci si muovono le mani di Alexander, il violoncello e il pianoforte si trasformano... magia della musica... si apre il paradiso. Penso a Dante, alla Divina Commedia, a Virgilio, a Beatrice, alla Vergine Madre... Note leggere, musica soave, sublime, l'immenso, è musica non parole, gli uomini l'ascoltano... si uniscono con la natura. Ora la musica è come cascata d'acqua, fruscio di foglie, canto di fringuelli, aliti di vento... le dolci note s'intrecciano con i profumi, con i sogni, con le speranze, con gli amori... facendo scordare i rumori, gli odori, gli orrori, le guerre, le ingiustizie, la noia, la paura, l'ansia, i tradimenti. La musica dona la pace, l'amore, l'armonia, essa diventa poesia, non esistono però termini paragonabili alla bellezza, alla grandezza delle sue dolci note. E' musica, è sogno, è vita.

Luigi Rossini

24 gennaio 2013 Sesto San Giovanni

Sonata in sol minore op 19 di S. Rachmaninov

Alexander Kniazev, violoncello

Monica Cattarossi, pianoforte

Spett.le Redazione del Pungolo,

vorrei ringraziare per l'eccezionale serata di mercoledì 6 febbraio con il pianista Aleksandar Mazdar, ha eseguito un programma difficilissimo con una abile maestria. Peccato però che, una parte del pubblico abbia disturbato con la tosse, veicolo aereo di infezioni e di mancan-

za di educazione nei confronti dell'artista. Potrebbero almeno uscire a tossire nella hall!

Un po' di tempo fa mi sono lamentata per questo disturbo durante le esecuzioni ed una signora del pubblico replicando si è giustificata dicendo che: "purtroppo la tosse scappa!". Spero solo che non scappi qualcosa d'altro.

Scusate lo sfogo, comunque di nuovo grazie per la bella serata, complimenti al pianista.

Un cordiale saluto a tutti voi.

Carla Zanardi

Gentile Sig.ra Enrica Ciccarelli,

Salvo errore non mi sembra di avere mai ascoltato una esecuzione del Lago dei Cigni di Ciajkovskij, da Voi programmata durante i concerti stagionali.

Forse perché è un balletto e non pura musica sinfonica? Sarebbe senz'altro gradita al pubblico.

Grazie.

Il vs. abbonato Attilio Pedrazzini

*Andando a verificare la programmazione passata ho trovato, per esempio, che nell'aprile 2002 fu eseguita la suite de "Il Lago dei Cigni" di Ciajkovskij dall'Orchestra Sinfonica di Monaco. Ecco il programma:*

*venerdì 12 aprile 2002 ore 21*

*MÜNCHNER SYMPHONIKER*

*direttore HEIKO MATHIAS FÖRSTER*

*pianista NELSON GOERNER*

*programma:*

*P. CIAJKOVSKIJ - Il lago dei cigni. Suite*

*S. RACHMANINOV - Concerto n.2 in do min. op.18*

*P. CIAJKOVSKIJ Sinfonia n.4 in fa min. op.36*

*Abbiamo anche proposto in passato la trascrizione pianistica dell'opera, che è un brano meraviglioso e molto popolare. Terrò comunque presente la sua osservazione e ri-proporremo certamente la suite dal balletto in futuro. (per ovvie ragioni, purtroppo, senza ballerini...)*

Mi piacerebbe se una volta fosse invitato al Conservatorio il Coro delle voci bianche della Scala, il Teatro Dal Verme lo ha fatto.

Grazie.

Il Pianista Chen Guang dire strepitoso è dire poco.

Distinti saluti

Vanna Fantini

# Guida all'Ascolto

*Il 23 gennaio il violoncellista Alexander Kniazev con il pianista Carlo Guaitoli proporranno un recital con un programma ricco e coinvolgente che prevede oltre alla bellissima Sonata op.99 di Brahms due capolavori della musica russa del novecento*

Guida all'ascolto - Skrjabin: Concerto in fa diesis minore per pianoforte e orchestra, op. 20

La maggior parte delle composizioni di Aleksandr Skrjabin (1872-1915) è stata scritta per pianoforte: dieci Sonate, quindici Preludi, Studi, Improvvisi, Fantasia in si minore, Poemi. Alcune pagine, specialmente quelle giovanili, risentono l'influenza di Chopin e richiamano, per alcune visioni intense e fuggenti, il "demonismo" di Liszt. Non manca però anche un certo clima impressionista.



La musica skrjabiniana si è evoluta gradualmente lungo tutta la sua esistenza. Al di là della prima fase compositiva, le sue opere sono molto originali e utilizzano armonie e tessiture del tutto inusuali.

Skrjabin cominciò a comporre il Concerto in fa diesis minore, op. 20 per pianoforte e orchestra nell'autunno del 1896, portandolo a compimento nel maggio dell'anno successivo. La prima esecuzione pubblica ha avuto luogo il 23 ottobre 1897 a Odessa, con lo stesso compositore al pianoforte sotto la direzione di Vasily Safonov.

In quel periodo il compositore aveva alle spalle una sola, e per di più incompiuta, composizione orchestrale: l'Allegro sinfonico in re minore, noto anche come Poema sinfonico.

In questo Concerto il solista e l'orchestra partecipano in egual misura all'evoluzione tematica. L'orchestra non s'intrattiene in una imponente introduzione; solo dopo qualche accordo, ancora instabile da

un punto di vista armonico, il pianoforte si mette in evidenza, quasi in guisa di improvvisazione. In tutto il primo movimento - Allegro - Skrjabin non ricerca i contrasti tipici del concerto "classico", ma piuttosto l'unicità della scrittura melodica.

Il secondo movimento, Andante, è caratterizzato da una successione di cinque variazioni su un tema annunciato dagli archi "con sordina". Nella prima variazione il tema è ripreso dal clarinetto, mentre nella seconda prevale un carattere di "scherzo". Nella terza variazione il tema è ripreso nel registro più grave del pianoforte sull'eco degli strumenti ad arco "in sordina". Nella penultima variazione il tema è sottoposto a una profonda metamorfosi e ritorna, in tutta la sua entità, nell'ultima variazione.

L'Allegro moderato, ultimo movimento del Concerto, è scritto in forma di Rondò. La scrittura pianistica si estende su tutta la tastiera.

Il Concerto in fa diesis minore, op. 20 per pianoforte e orchestra fu tra i preferiti di Rachmaninov, che lo diresse nel 1911 con l'autore al pianoforte e poi lo eseguì nel 1915 in un memorial dedicato a Skrjabin, appena scomparso.

Poche, alcune delle quali difficilmente reperibili sul mercato italiano, sono le incisioni discografiche di questo Concerto: Sofia Philharmonic Orchestra, pianista Evelyn Dubourg, etichetta Tudor; Stockholm Philharmonic Orchestra, dir. Leif Segerstam, pianista Roland Pöntinen, etichetta Bis; BBC Symphony Orchestra, dir. Alexander Lazarev, pianista Nikolai Demidenko, etichetta Helios; Moscow Symphony Orchestra, dir. Igor Golovschin, pianista Konstantin Scherbakov, etichetta Naxos; Chicago Symphony Orchestra, dir. Pierre Boulez, pianista Anatol Ugorski, etichetta Deutsche Grammophon.

Alberto Cima

## **Il Pungolo**

Editore:

**Fondazione La Società dei Concerti**

Direttore Responsabile:

Gabriele Zosi

Redazione a cura di:

Enrica Ciccarelli, Alberto Cima

C.so di Porta Vittoria, 18 - 20122 Milano

Tel. 0267493160 e.mail:ilpungolo@soconcerti.it

hanno collaborato a questo numero:

Francesca Bragagnolo, Alessandra Chiodi Daelli,

Evelyn Giarda

# Vino d'Artista

di Evelyn Giarda, sommelier



## IL PINOT NERO



Gioachino Rossini, il noto compositore italiano, è ricordato non solo per i capolavori musicali e le opere che ancora oggi vengono rappresentate con immenso successo in tutto il mondo e che lo hanno reso immortale. Fu un grande personaggio anche a livello culinario, il suo era un palato non solo goloso, ma anche pronto agli abbinamenti più calorici e bizzarri, raffinato in fatto di vini ed insaziabile... La sua vita traboccava di tartufi, olive, foie gras, burro, carni, uova, stufati, zamponi e rognoni. Non aveva solo un grande appetito, ma era anche una fonte di sapienza in cucina: le sue ricette - sette come le note - spaziano dai Tournedos alla Torta Guglielmo Tell. Il vino che presento su questo numero del Pungolo è molto adatto per accompagnare un piatto sontuoso ed elegante come i "Tournedos alla Rossini".

(Cuore di filetto a fette rotonde – pancarré senza crosta della stessa forma della carne – foie gras – tartufo – burro – Madera – farina - sale – pepe - Far dorare in una padella delle fette di pancarré con del

burro; toglierle dal fuoco e tenerle in caldo.

Prendere dei filetti di carne, infarinarli e rosolarli a fuoco vivo da ambo le parti; salare e pepare solo al termine della cottura. Sistemare le fette di pane nei piatti da portata, ed adagiare su ciascuna un filetto, una fetta di foie gras ed una lamella di tartufo. Nella padella di cottura aggiungere a fuoco vivo del Madera, lavorare bene fino ad ottenere un composto semidenso; pepare e distribuire la salsa sui piatti).

Il Pinot Nero è stato definito come "un'amante seduttiva ma capricciosa". Credo che questa descrizione ben si adica a questo vino che sa regalare grandi emozioni.

Il Pinot Nero (da cui l'omonimo vino) è un vitigno a bacca rossa il cui nome sembra derivare da "piccola pigna" sia per le dimensioni contenute del grappolo sia perché gli acini sono molto fitti, quasi pressati, come le squame di una pigna. La sua origine è da ricercare nella regione francese della Borgogna dove è alla base dei più grandi vini della zona (e del mondo) come ad esempio il Romanée Conti. Ultimamente lo si trova anche in zone extraeuropee come in Oregon e California dove viene coltivato con risultati di tutto rispetto. In Italia si esprime al meglio in Franciacorta, Veneto, Trentino, Friuli, Alto Adige (dove viene chiamato Blauburgunder). È un vitigno molto delicato e quasi "capriccioso" e richiede abilità e dedizione sia nella sua coltivazione che nella sua vinificazione; forse anche per questo è considerato tra i vitigni a bacca rossa più nobili al mondo e regala vini di gran classe. Il Pinot Nero, vinificato in bianco, è usato anche per la produzione dello Champagne e degli spumanti della Franciacorta.

La difficoltà nella produzione del Pinot Nero sta nel fatto che è molto sensibile all'annata e alla posizione di coltivazione. I risultati migliori si ottengono coltivando queste uve in un clima fresco/freddo poiché è necessario conservare la sua acidità che è una delle caratteristiche organolettiche da preservare per ottenere un vino di grande equilibrio. La vendemmia di questo vitigno è piuttosto precoce poiché viene raccolto quando ancora non ha raggiunto la maturazione ottimale per evitare la procreazione di muffe (evento molto facile in questo vitigno).

La vinificazione del Pinot Nero richiede particolari doti e specifiche attenzioni in cantina durante le varie fasi di produzione. Si ottiene un vino di straordinaria eleganza, molto adatto all'invecchiamento.

Il Pinot Nero, all'esame visivo, si presenta con un colore rosso rubino che con l'invecchiamento assume riflessi aranciati. Al naso, sentori freschi e vegetali come menta e aneto accompagnano aromi di frutti a bacca rossa come ciliegia, lampone, fragola e mirtillo. L'invecchiamento conferisce profumi più complessi che ricordano la frutta matura, le spezie, il cuoio, i funghi.

Al palato è un vino di grande equilibrio dove acidità, alcool e tannini (che danno astringenza in bocca) sono perfettamente bilanciati tra loro.

# Un saluto da **Lucius Hemmer**

*Il 12 giugno 2013 sarà la quarta volta che l'Orchestra Sinfonica di Norimberga si presenta a Milano al Conservatorio Verdi. Siamo molto felici di esibirci per la prestigiosa serie di concerti della Fondazione la Società dei Concerti.*

*Suonare a Milano è per noi uno degli appuntamenti più importanti della stagione, da considerare al pari dei concerti al Goldener Musikverein di Vienna o alla Municipal House di Praga, ove la nostra orchestra è regolarmente invitata.*

*Il programma di quest'anno è un giusto mix di brani classici e romantici e include anche una ouverture di raro ascolto, Fierrabras di Franz Schubert. La seconda parte è dedicata alla incantevole Sinfonia in re minore di Franck, un'opera che cattura e coinvolge esecutori e pubblico ma prima siamo davvero felici di accompagnare nel Terzo Concerto in do minore di Beethoven una giovanissima pianista Italiana Beatrice Rana, rising star del concertismo internazionale.*

*Il nostro direttore principale, il Maestro Alexander Shelley, dirigerà l'orchestra anche per questo appuntamento. So che non rinuncerebbe per nessuna ragione al mondo ad un concerto a Milano con la sua orchestra, poichè apprezza l'elegante mélange tra un pubblico appassionato della musica e le bellezze artistiche e culturali italiane.*

Lucius A. Hemmer  
Artistic & Managing Director  
[www.nuernbergersymphoniker.de](http://www.nuernbergersymphoniker.de)



13° CONCERTO – SERIE RUBINO  
MERCOLEDÌ 12 GIUGNO 2013  
ORE 21  
NÜRNBERGER SYMPHONIKER  
DIRETTORE  
ALEXANDER SHELLEY  
PIANISTA  
BEATRICE RANA  
PROGRAMMA  
F.SCHUBERT  
FIERRABRAS. OUVERTURE  
L.VAN BEETHOVEN  
CONCERTO N.3 IN DO MIN. OP.37  
C.FRANCK  
SINFONIA IN RE MIN.